

Terrorismo

“Foreign fighter sulle coste siciliane” Ma il Viminale smentisce l’Interpol La lista sarebbe solo una segnalazione

ROMA

Il quotidiano inglese «The Guardian» lancia un grande allarme: secondo l’Interpol ci sarebbero 50 terroristi tunisini a spasso per l’Europa, foreign fighter di ritorno. Il giornale sostiene anche che i 50 sarebbero sbarcati in Italia lungo le rotte dei migranti fantasmi, quelli che approdano soprattutto sulle coste siciliane e li abbandonano i barconi sulla spiaggia. Ma al ministero dell’Interno accolgono la notizia con freddezza. L’elenco infatti esiste, ma sono persone che la Tunisia ritiene essere degli islamisti e non sa dove siano. In pratica l’elenco è una lista di sospettati, condivisa con l’Italia e con gli altri Paesi europei affinché le rispettive polizie abbiano un griglia di nomi da consultare per ogni migrante che sbarca sulle nostre coste. Così giunge anche una laconica smentita del Dipartimento della Ps: «Non trova alcun riscontro l’informazione di 50 “combattenti stranieri” approdati sulle coste italiane appartenenti all’Isis e pronti a compiere attentati». A cui si aggiunge quella della Tunisia: «Notizia del tutto infondata».

Non c’è alcuna certezza, insomma, che i 50 siano arrivati in Italia. «Le autorità tunisine proseguono la nostra polizia - hanno segnalato nel tempo al nostro Paese il probabile ingresso in Italia di appartenenti a presunti gruppi integralisti». Ma finora sono restati sospetti nella stragrande maggioranza

dei casi. È stato rintracciato infatti «un esiguo numero di persone segnalate. Le quali, a seguito delle previste procedure d’identificazione, sono state immediatamente rimpatriate». E ovviamente «è massima l’attenzione verso tutti coloro che raggiungono illegalmente il nostro territorio».

Già, perché è stato lo stesso ministro Marco Minniti a indicare questa dei foreign fighter di ritorno come il principale pericolo che corre il nostro Paese. «Di fronte all’evidente scacco militare - ha spiegato - i foreign fighter stanno scappando per tornare a casa. Le vie che si possono utilizzare sono le più semplici, cioè le vie dell’Africa». Il problema è ben presente, ed è anzi un problema gigantesco. «Non vorrei spaventarvi - diceva qualche tempo fa a un convegno di Confindustria - ma sono diverse decine di migliaia. Secondo l’intelligence, potrebbero essere tra i 25 e i 30mila e provenienti da cento Paesi. La più grande Legione straniera mai vista prima».

A compulsare le notizie degli ultimi mesi, si vede che nel novembre scorso un tunisino venticinquenne, Abdelhak Ben Makhoulf Aouini, arrivato in Italia via mare, siccome era finito nella lista dei sospetti perché salafita estremista, è stato rintracciato a Milano ed espulso. Qualche mese prima, sull’isola di Linosa la polizia aveva identificato tra quelli appena sbarcati un altro giovane segnalato dai tunisini come sospetto: immediatamente rimpatriato anche lui. [FRA. GRI.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

